

Primo De Rivera intervistato

«Ho pulita la casa»

L'avvenire economico della Spagna

Parigi, 13 notte.
Il generale Primo de Rivera ha riconfermato il suo proposito di non ritirarsi se non quando l'opera ha iniziato assumendo il potere nel settembre del 1923 sarà compiuta, in una conversazione avuta con un collaboratore del *Figaro*, Hervé Lawick.

Avendo il dittatore detto che egli era sempre riconoscibile a coloro che, tornati in Patria, riferivano imparzialmente quanto avevano veduto in Spagna, il rappresentante del giornale parigino osservò che tutti in Francia approvavano l'opera che egli aveva compiuta in così pochi anni e che era prova del valore di una autorità ben salda:

La modestia del condottiero

Non esageriamo la parte personale da me sostenuta — lo interruppe il generale — io non ho alcuna ambizione e credo di averlo provato a varie riprese. Come gli uomini dell'unione nazionale da voi in Francia, io non ho avuto in vista che il bene di tutto il mio popolo. Ho forse agito per me? Se ho tentato di imparziale dalla Spagna gli elementi indipendenti, è stato per la felicità del popolo. Il regime che sostengo qui è democratico. Ma la democrazia era lungi dai potersi governare da sé stessa. Noi vivevamo nel disordine sotto un insieme di tirannie assolute: Giunte militari; uomini politici di professione, sindacati, operai, ecc.; tutti tiravano l'acqua al loro mulino, o quello dei loro partigiani. Ciò non poteva durare. Occorreva rimettere l'ordine nella casa, la non sono stato altro che un grande ordinatore. L'interesse del Paese prima di ogni altra cosa. E per ottenerlo, la sopravvivenza della politica di quartiere. Non ho fatto nulla.

— Sì, è modesto, signor Presidente.

— Non ho fatto che lasciare via i microbi: pulire la casa. Ora cooperano alla convalescenza della Spagna. Non appena essa avrà recuperata piena ed intera la sua salute, mi ritirerò; ma non prima. Fino a quel momento continuerò a lavorare.

Il Presidente sembrava sorpreso, osserva il giornalista, che non fossero il corrente di tutto quello che è stato fatto di nuovo in Spagna da due o tre anni: apertura a Tolosa della più grande cartiera d'Europa; creazione a Beasain di una fabbrica d'automobili; e di altra a Barcellona; perfezionamento continuo delle ferrovie, incoraggiamenti aperti; con ogni mezzo al turismo; sforzo prodigioso nel rifacimento di strade; poiché quella, per esempio, Burgos-Madrid, lunga 250 chilometri, che nell'ottobre scorso era ancora il timore di tutti gli automobilisti, è ora liscia come un billardo, grazie al concorso di 10 mila operai. Non vi è un solo problema sul quale questo Governo attivo e moderno non abbia portato la sua attenzione.

La partenza

Il primo concorrente della classe 1000 cmc. Rossi, su Fiat 509, parte alle 11 precise: *startér* è il comm. Dugnani, Segretario federale di Brescia, e economista, il cav. uff. Massara. Egli è subito seguito da Fagioli su Salmon, il favorito della classe chi si apprezzano a Montichiari era già in testa ai tutti. Seguono gli altri a 3 minuti di distanza l'uno dall'altro: in totale sono partiti 22 concorrenti della classe 1100. Particolamente applaudito è stato il bresciano Dugnani, fratello del Segretario federale. Oggetto di curiosità è stata una vetturina francese di soli 750 cmc. di cilindrata, bassa e camuffata da corsa. Il guidatore Tinti, ci è sicuro di poter compiere 1700 chilometri, a 50 all'ora.

Il giornalista vedendo Madrid raggiungere nel suo prudigioso sviluppo sempre più a Chicago, fece presenti le inquietudini concepite da molti gente che si chiede dove la pazzia dell'industria potrebbe condurre la Spagna. Paese rurale.

Non c'è da temere nessuna catastrofe, rispose Primo de Rivera ed ancora: non è il materialismo. Nel nostro paese, soprattutto nelle campagne, non c'è ancora niente di simile a Farnel! Ed ha di che comprare dai suoi vicini i prodotti della loro industrie. E probabilmente la formula delle feličità. Le grandi città popolate, nell'eccesso valgono nulla: per la tranquillità delle folle, ed i loro abitanti sarebbero essi più felici in campagna. Volete che sia perfettamente dove andiamo a dove dobbiamo andare. Siate tranquilli: la Spagna non cambierà così presto. Le nostre industrie non hanno da temere nulla da noi. La pazzia della industrializzazione? Non credeteci! Non continueremo ad inviarvi prodotti di questa terra sollecita, ed a comprare i vostri, per poi rivenderli, a Marchi. Non a questo modo si troverà meglio modo di intendere! E raccontateci se vi raccontate su di noi all'estero! Ma per chi viene a vedere la realtà è stata diversa!

La morte della «contessa contadina»
Londra, 13 notte.
L'Observer annuncia la morte della novantenne contessa Bettanyan popolare in Ungheria sotto il nome di «contessa contadina». Ella era stata la fata benefica del villaggio di Cinkota, cui sul sagrato, vestita del costume nazionale, amava partecipare ballando coi contadini. Un gran ricordo pesava sulla sua vita. Contava appena otto anni quando suo padre, il conte Lajos Bettanyan, primo ministro nel 1848 della Repubblica ungherese, venne fucilato dai suoi vicini, quando ripresero Budapest. La Bettanyan non perdonò mai questo delitto, nemmeno di fronte alle più alte ed affettuose passioni. Osò persino rifiutare un bicchiere d'acqua a Francesco Giuseppe un giorno in cui questi stava cacciando nelle sue terre. Né fu più fortunata l'imperatrice Elisabetta che le inviò la sua fedele dama, Anna Jennezy, per dirle che deponeva l'esecuzione del conte Bettanyan. Ella rispose che era sensibile al gesto sovrano ma che la misericordia impossibile di condannare l'imperatrice.

Quando due anni fa erano le venne riferito che il museo di Budapest aveva dedicato una stanza alle memorie e ai ricordi di Francesco Giuseppe, si affrettò a ritirare dal Museo tutti i ricordi di suo padre e destituì tutte le sue collezioni artistiche, alcune delle quali di grande valore, al municipio della capitale.

Il Governo di Washington si preoccupa dei film americani

Washington, 13 sera.
Il Dipartimento di Stato ha incaricato i suoi rappresentanti diplomatici dei vari paesi europei, come Francia, Cecoslovacchia, Germania, Ungheria, Spagna, ecc., di trasmettere ordini ai ministeri degli Esteri, in questione relative alle restrizioni che alcuni Governi hanno poste alle importazioni di film americani. Si crede sapere che gli Stati Uniti non pensino di mettere in questione il diritto di un paese ad adottare misure protettive corrispondenti alla tradizione nazionale e alla tutela dei costumi, ma si mette in evidenza che l'America non adotterà alcun provvedimento restrittivo analogo.

SPORT**Ottanta macchine divorano le strade d'Italia**

Il brillante inizio delle «Mille Miglia» da Brescia a Bologna a 127 all'ora: a Roma in ore 6.22'55" alla media oraria di 92 chilometri — Emozionante duello tra Borzacchini e Campari — L'abbandono di Brilli Peri che filava a 150 all'ora — Donna Avanzo si ritira per un guasto — La bella battaglia nella notte fonda

Brescia, 13 notte.
Da ieri sera piove: non molto, ad intermittenza. Questo basta a coprire le strade di uno strato di fanghiglia viscosa. Ma il cattivo tempo non impedisce a Brescia di vivere con fervido interesse il preludio della grande corsa. La città lombarda da alcuni giorni è tutta un frenito di motori, e stamane si è svegliata al rombo di vetture di ogni potenza e di ogni categoria, che la percorrevano da capo a fondo. Ottantuno degli iscritti alle 10 si erano presentati alla punzonatura, alla sede dell'Automobile Club Brescia, in corso Magenta. Unico *startér* notevole è stato quello della squadra dell'Italia. Alla Casa torinese è mancato il tempo per un'adeguata preparazione e ha ritenuto di non dover affrontare la difficile prova con tale handicap iniziale. Altro *startér* degno di menzione è quello di Blonetti, vincitore del recente Gran Premio Tripoli, fermato in allenamento da un'irreparabile parata a Rubiera. Tutti gli altri concorrenti più in vista sono presenti.

Le partenze si sono iniziata alle ore 11, sul viale Buffalone, fuori Porta Venezia, in presenza di un discreto pubblico di appassionati. La folla è andata ad appostarsi più avanti, sui bordi di alcune curve, per assistere alle prime prove degli andati automobilisti. Sul viale si sono venute infilzando le macchine: malgrado la pioggia, poche hanno sollevato la polvere. Si teme che essa opponga resistenza all'avanzamento. Qualche vettura anzi non ha nemmeno la capote. Molti sono invece coloro che hanno riparato con apposite coperte i fari, onde averli in perfette condizioni questa sera, quando l'oscurità li renderà necessari. Pittoretti sono gli abbigliamenti, e sulle macchine lo scorrere libero è occupato da ogni ben di Dio: sia per i piloti che per i motori. Vivande, utensili, occhiali, olio, benzina, ecc.

Concurrenti femminili:
Milly Aylmer e donna Antonietta Avanzo

Viva curiosità suscitano le due concorrenti femminili, la prima appartenente alla berlina "Lancia", adornata di numerose macchie rosse, tutti i guanti, la seconda, una "Lancia" con la fascia di gomma. Si teme che la fascia del classico gara si possa spezzare. Vol Eccellenza che di queste manifestazioni fosse fino dal suo sorgere e contro tutti i timidi il più fervido sostegno, vogliate accogliere l'omaggio che organizzatori e dirigenti presentano all'artista e all'animatore di ogni grande ed utile battaglia.

Per l'Italia, per il Duca d'Aosta.

Si nota qualche macchina chiusa: un'automobile di un certo signor pozzo, a Fiat 521, guidata dal torinese rag. Ambrosini, un veterano della maratona, a lungo chilometraggio, e una "Lancia", guidata dal gr. uff. Mercanti, la cui passione sportiva è insinuabile.

Concurrenti femminili:
Milly Aylmer e donna Antonietta Avanzo

Viva curiosità suscitano le due concorrenti femminili, la prima appartenente alla berlina "Lancia", adornata di numerose macchie rosse, tutti i guanti, la seconda, una "Lancia" con la fascia di gomma. Si teme che la fascia del classico gara si possa spezzare.

Milly Aylmer e donna Antonietta Avanzo

Le sfortuna di Borzacchini di Milano, entrambi ritirati

Brescia, 13 notte.
Poco dopo Roma ebbe un colpo di scena: il ritiro di Borzacchini, avvenuto a Castelnovo di Piacenza a 30 chilometri da Roma per un guasto irreparabile. L'audace corridore vede così stroncata la sua corsa che fino a Roma era svoltata trionfalmente. E' Campari che passa al comando inseguito da Strazza che ha superato Minjau. Si apprezzano leggermente allardato.

Dopo Terni la lotta a distanza tra Campari e Strazza continua, mentre altri, Fiat 521, guidata dal torinese rag. Ambrosini, un veterano della maratona, a lungo chilometraggio, e una "Lancia", guidata dal gr. uff. Mercanti, la cui passione sportiva è insinuabile.

Concurrenti femminili:
Milly Aylmer e donna Antonietta Avanzo

Viva curiosità suscitano le due concorrenti femminili, la prima appartenente alla berlina "Lancia", adornata di numerose macchie rosse, tutti i guanti, la seconda, una "Lancia" con la fascia di gomma. Si teme che la fascia del classico gara si possa spezzare.

Milly Aylmer e donna Antonietta Avanzo

Le sfortuna di Borzacchini di Milano, entrambi ritirati

Brescia, 13 notte.
Le 100 macchine con 370 persone che partecipano all'escursione annuale inedita dall'Automobile Club tedesco sono arrivate stamane a Graz. Domani la carovana proseguirà per la Croazia, la Bosnia Erzegovina, Spalato e Lubiana, dove il 29 del mese avrà termine il viaggio in comitiva.

Cavalcata automobilistica tedesca ad Abbazia

Viena, 13 notte.
Le 100 macchine con 370 persone che partecipano all'escursione annuale inedita dall'Automobile Club tedesco sono arrivate stamane a Graz. Domani la carovana proseguirà per la Croazia, la Bosnia Erzegovina, Spalato e Lubiana, dove il 29 del mese avrà termine il viaggio in comitiva.

Le prove ippiche di oggi

Ogni si corre a Roma, Milano e Firenze tra importanti prove riservate ai tre anni.

A Roma nel Premio Importazione il 109, con 1000 m. di distanza, si è imposto nella nostra scuderia. Sono partiti 100 concorrenti, di cui 22 della classe 1100 cmc. di cilindrata, bassa e giunta la notizia che il concorrente Sorrentino su Lancia poco dopo Brescia è uscito di strada rovinando la macchina contro un traliccio metallico di sostegno del filo della forza elettrica. Sorrentino e il suo compagno Muzzicato hanno riportato ferite gravi al viso provocate dalla rotura del paraurti. Al ospedale di Brescia sono stati giudicati gravissimi in una ventina di giorni. Dal passaggio dei primi concorrenti si apprende che il comando della corsa è stato preso decisamente da Borzaghi, che ha superato a 134, avendo impiegato ore 10,38 alla velocità media di km. 85 all'ora.

Il messaggio a S. E. Turati che avrebbe dovuto essere recato da Maxi e da Nagy, ritiratosi a 70 chilometri da Brescia, è stato trasmesso a Roma telefonicamente.

Cavalcata automobilistica tedesca ad Abbazia

Viena, 13 notte.
Le 100 macchine con 370 persone che partecipano all'escursione annuale inedita dall'Automobile Club tedesco sono arrivate stamane a Graz. Domani la carovana proseguirà per la Croazia, la Bosnia Erzegovina, Spalato e Lubiana, dove il 29 del mese avrà termine il viaggio in comitiva.

Le prove ippiche di oggi

Ogni si corre a Roma, Milano e Firenze tra importanti prove riservate ai tre anni.

A Roma nel Premio Importazione il 109, con 1000 m. di distanza, si è imposto nella nostra scuderia. Sono partiti 100 concorrenti, di cui 22 della classe 1100 cmc. di cilindrata, bassa e giunta la notizia che il concorrente Sorrentino su Lancia poco dopo Brescia è uscito di strada rovinando la macchina contro un traliccio metallico di sostegno del filo della forza elettrica. Sorrentino e il suo compagno Muzzicato hanno riportato ferite gravi al viso provocate dalla rotura del paraurti. Al ospedale di Brescia sono stati giudicati gravissimi in una ventina di giorni. Dal passaggio dei primi concorrenti si apprende che il comando della corsa è stato preso decisamente da Borzaghi, che ha superato a 134, avendo impiegato ore 10,38 alla velocità media di km. 85 all'ora.

Il messaggio a S. E. Turati che avrebbe dovuto essere recato da Maxi e da Nagy, ritiratosi a 70 chilometri da Brescia, è stato trasmesso a Roma telefonicamente.

Cavalcata automobilistica tedesca ad Abbazia

Viena, 13 notte.
Le 100 macchine con 370 persone che partecipano all'escursione annuale inedita dall'Automobile Club tedesco sono arrivate stamane a Graz. Domani la carovana proseguirà per la Croazia, la Bosnia Erzegovina, Spalato e Lubiana, dove il 29 del mese avrà termine il viaggio in comitiva.

Le prove ippiche di oggi

Ogni si corre a Roma, Milano e Firenze tra importanti prove riservate ai tre anni.

A Roma nel Premio Importazione il 109, con 1000 m. di distanza, si è imposto nella nostra scuderia. Sono partiti 100 concorrenti, di cui 22 della classe 1100 cmc. di cilindrata, bassa e giunta la notizia che il concorrente Sorrentino su Lancia poco dopo Brescia è uscito di strada rovinando la macchina contro un traliccio metallico di sostegno del filo della forza elettrica. Sorrentino e il suo compagno Muzzicato hanno riportato ferite gravi al viso provocate dalla rotura del paraurti. Al ospedale di Brescia sono stati giudicati gravissimi in una ventina di giorni. Dal passaggio dei primi concorrenti si apprende che il comando della corsa è stato preso decisamente da Borzaghi, che ha superato a 134, avendo impiegato ore 10,38 alla velocità media di km. 85 all'ora.

Il messaggio a S. E. Turati che avrebbe dovuto essere recato da Maxi e da Nagy, ritiratosi a 70 chilometri da Brescia, è stato trasmesso a Roma telefonicamente.

Cavalcata automobilistica tedesca ad Abbazia

Viena, 13 notte.
Le 100 macchine con 370 persone che partecipano all'escursione annuale inedita dall'Automobile Club tedesco sono arrivate stamane a Graz. Domani la carovana proseguirà per la Croazia, la Bosnia Erzegovina, Spalato e Lubiana, dove il 29 del mese avrà termine il viaggio in comitiva.

Le prove ippiche di oggi

Ogni si corre a Roma, Milano e Firenze tra importanti prove riservate ai tre anni.

A Roma nel Premio Importazione il 109, con 1000 m. di distanza, si è imposto nella nostra scuderia. Sono partiti 100 concorrenti, di cui 22 della classe 1100 cmc. di cilindrata, bassa e giunta la notizia che il concorrente Sorrentino su Lancia poco dopo Brescia è uscito di strada rovinando la macchina contro un traliccio metallico di sostegno del filo della forza elettrica. Sorrentino e il suo compagno Muzzicato hanno riportato ferite gravi al viso provocate dalla rotura del paraurti. Al ospedale di Brescia sono stati giudicati gravissimi in una ventina di giorni. Dal passaggio dei primi concorrenti si apprende che il comando della corsa è stato preso decisamente da Borzaghi, che ha superato a 134, avendo impiegato ore 10,38 alla velocità media di km. 85 all'ora.

Un coloroso e vibrante applauso saluto il popolare corridore. I commenti umbrano il tono di vittoria ed apprezzano il coraggio dimostrato da Borzaghi, che riporta con orgoglio la vittoria della sua Cagliari.

La morte della «contessa contadina»

Londra, 13 notte.
L'Observer annuncia la morte della novantenne contessa Bettanyan popolare in Ungheria sotto il nome di «contessa contadina». Ella era stata la fata benefica del villaggio di Cinkota, cui sul sagrato, vestita del costume nazionale, amava partecipare ballando coi contadini. Un gran ricordo pesava sulla sua vita. Contava appena otto anni quando suo padre, il conte Lajos Bettanyan, primo ministro nel 1848 della Repubblica ungherese, venne fucilato dai suoi vicini, quando ripresero Budapest. La Bettanyan non perdonò mai questo delitto, nemmeno di fronte alle più alte ed affettuose passioni. Osò persino rifiutare un bicchiere d'acqua a Francesco Giuseppe un giorno in cui questi stava cacciando nelle sue terre. Né fu più fortunata la spagnola Anna Jennezy, per dirla così deponeva l'esecuzione del conte Bettanyan. Ella rispose che era sensibile al gesto sovrano ma che la misericordia impossibile di condannare l'imperatrice.

Quando due anni fa erano le venne riferito che il museo